



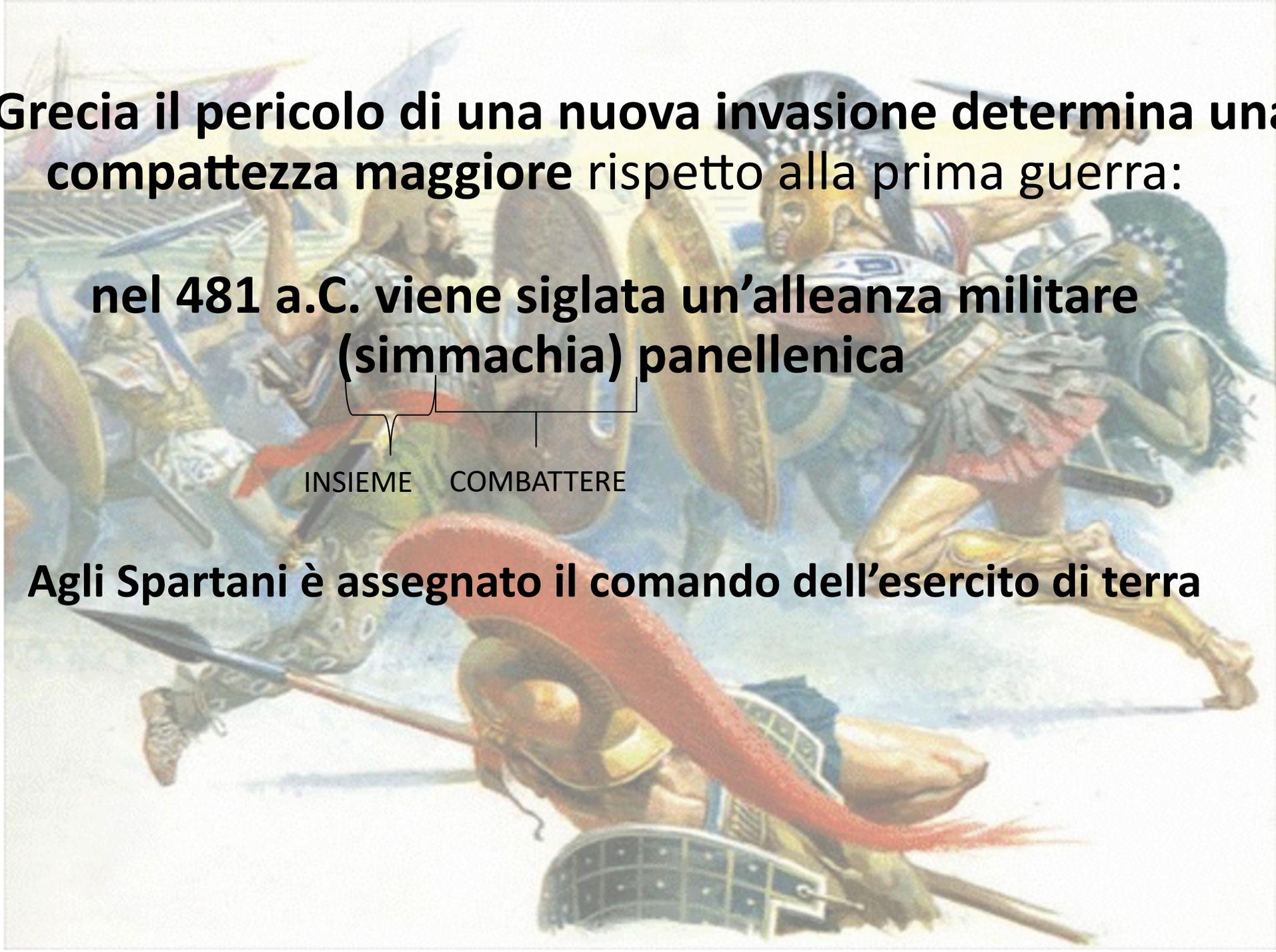
Le guerre
persiane

In Grecia il pericolo di una nuova invasione determina una compattezza maggiore rispetto alla prima guerra:

nel 481 a.C. viene siglata un'alleanza militare (simmachia) panellenica

INSIEME COMBATTERE

Agli Spartani è assegnato il comando dell'esercito di terra



La lega panellenica

- Sull'istmo di Corinto è convocata una riunione di tutte le *poleis*
- Atene e Sparta sono il centro dell'alleanza
- Molte città, soprattutto della Grecia settentrionale, pur ufficialmente partecipi, tengono un atteggiamento «incerto»
- Serse, approfittando di questi atteggiamenti «incerti», invia ambasciatori in queste città:
 - alcune passano apertamente dalla parte dei Persiani (Tebe)
 - altre stringono accordi segreti col gran Re



canale

ponte di barche

Difesa greca

Percorso progettato da Serse

Le Termopili

Sotto la guida del re spartano **Leonida**, un piccolo esercito greco – poche migliaia di uomini – attese il nemico alle **Termopili**, uno stretto passo costiero tra Tessaglia e Grecia centrale. La flotta si appostò sulla punta settentrionale dell'isola di Eubea, presso l'**Artemision** (il santuario di Artemide). Dopo due giorni di furiosa battaglia terrestre, i greci furono aggirati alle spalle e dovettero ritirarsi. Anche la flotta ripiegò, intatta, dopo aver inflitto numerose perdite ai Persiani. Di fronte alle soverchianti forze nemiche, Leonida e i suoi, **300 Spartiati** in tutto, resistettero per circa tre giorni prima di essere massacrati.

Il loro **sacrificio**, ricordato dai Greci come uno dei più grandi atti di eroismo della loro storia, fece guadagnare tempo prezioso agli Ateniesi dando loro il tempo di organizzarsi.



Leonida

Il re spartano che, con trecento opliti, tenta eroicamente di bloccare l'avanzata dell'esercito persiano



Sparta fu la prima città a mandare i suoi uomini (**300 opliti**) **al passo**, comandati dal re Leonida. Dietro l'esempio di Sparta arrivarono i rinforzi dalle altre città greche, per un **totale di 3900 opliti** al massimo.

I preparativi

- Gli Spartani ricostruirono il vecchio muro di difesa al passo, caduto in rovina, e attesero l'arrivo dell'esercito persiano.
- Gli esploratori riferirono a Serse il numero dei Greci che presidiavano il passo, e il re scoppiò a ridere piuttosto perplesso
- Serse attese quattro giorni, convinto che il solo numero dei Persiani sarebbe bastato a far fuggire gli alleati di Leonida.
- Nello stesso momento la sua flotta non riusciva ad avanzare, bloccata nell'Euripo dalle navi ateniesi al comando di Temistocle.
- Al quinto giorno Serse ordinò l'attacco.
- *Aneddoto:* Quando alcuni disertori dell'esercito persiano (per lo più greci arruolati con la forza) dichiararono che i Persiani erano così tanti da oscurare il sole con le loro frecce, gli Spartani risposero: *“Bene, almeno combatteremo all'ombra”*

L'inizio della battaglia

- Gli Spartani fecero strage di Persiani, che con le loro armature leggere e le lance corte non potevano nulla contro il pesante equipaggiamento oplita.
- Il giorno successivo Serse schierò in campo i diecimila Immortali comandati da Idarne, che non ebbero maggior fortuna...
- **Il passo era così stretto che il numero di soldati non era un vantaggio...**



- Il terzo giorno di combattimenti, grazie a un **tradimento**, i Persiani fecero passare gli Immortali attraverso un sentiero (l'Anopaia) che aggirava il passo.
- Leonida, venuto a conoscenza del tradimento, fece tornare a casa gli alleati per risparmiarli in prospettiva delle future battaglie, restando per coprire la ritirata.
- Quando i Persiani chiesero di consegnare le armi Leonida gridò *“venite a prenderle!”*
- Gli Spartani combatterono con assoluto disprezzo della vita, con le aste delle lance ormai spezzate e con le spade, poi con i pugni e i calci, lasciando sul campo migliaia di Persiani.
- Alla fine si rifugiarono sul colle che sovrastava le Termopili per proteggere il corpo del loro re caduto.
- Serse ordinò che fossero finiti con gli archi per non perdere altri uomini.

La battaglia

Data: 19 agosto 480 a.C.

Protagonisti:

LEONIDA re di Sparta e generale dei Greci

IDARNE comandante degli Immortali.



«O passeggero che vai, narra a Sparta che noi qui morimmo in obbedienza alle sue leggi»
(iscrizione sulla lapide a ricordo della battaglia)

L'azione di Leonida in pratica ritardò di soli 3 gg. l'avanzata dell'esercito persiano MA

servì da **fulgido esempio di EROISMO in DIFESA della COLLETTIVITA'**



Dopo le Termopili

Il nord della Grecia (Tessaglia, Beozia) passa sotto i Persiani

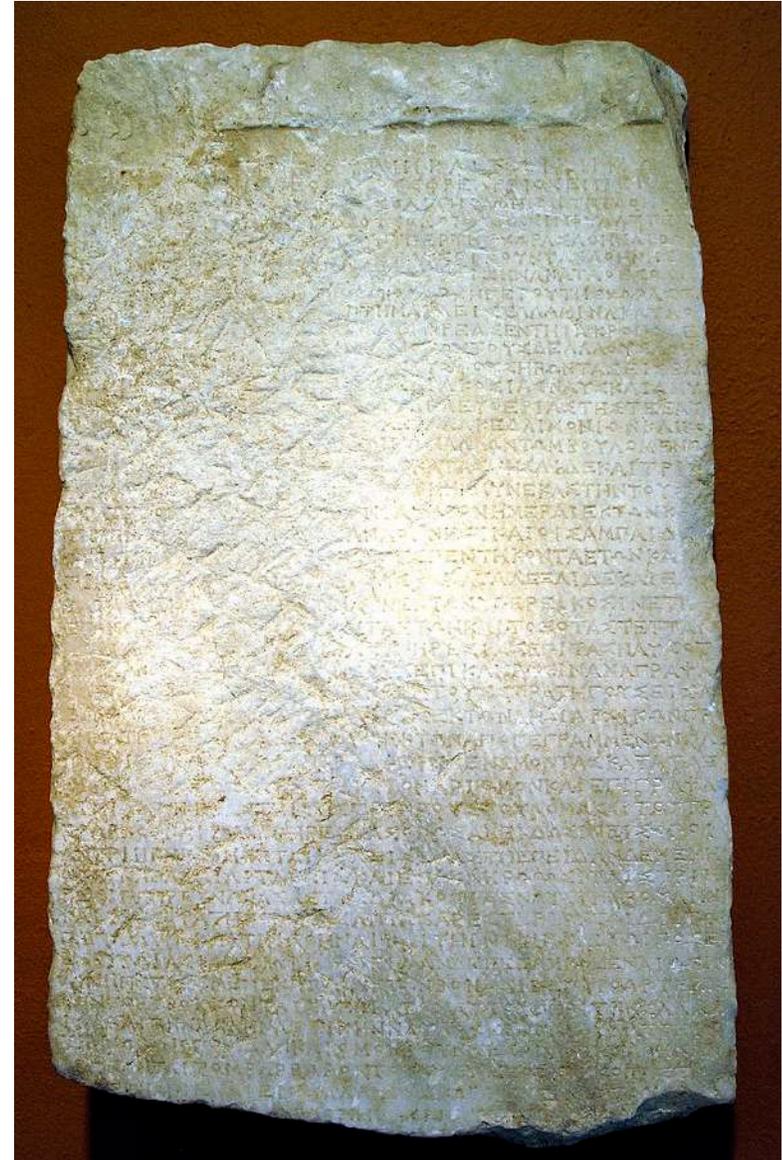
I Persiani si preparano ad assediare e devastare Atene

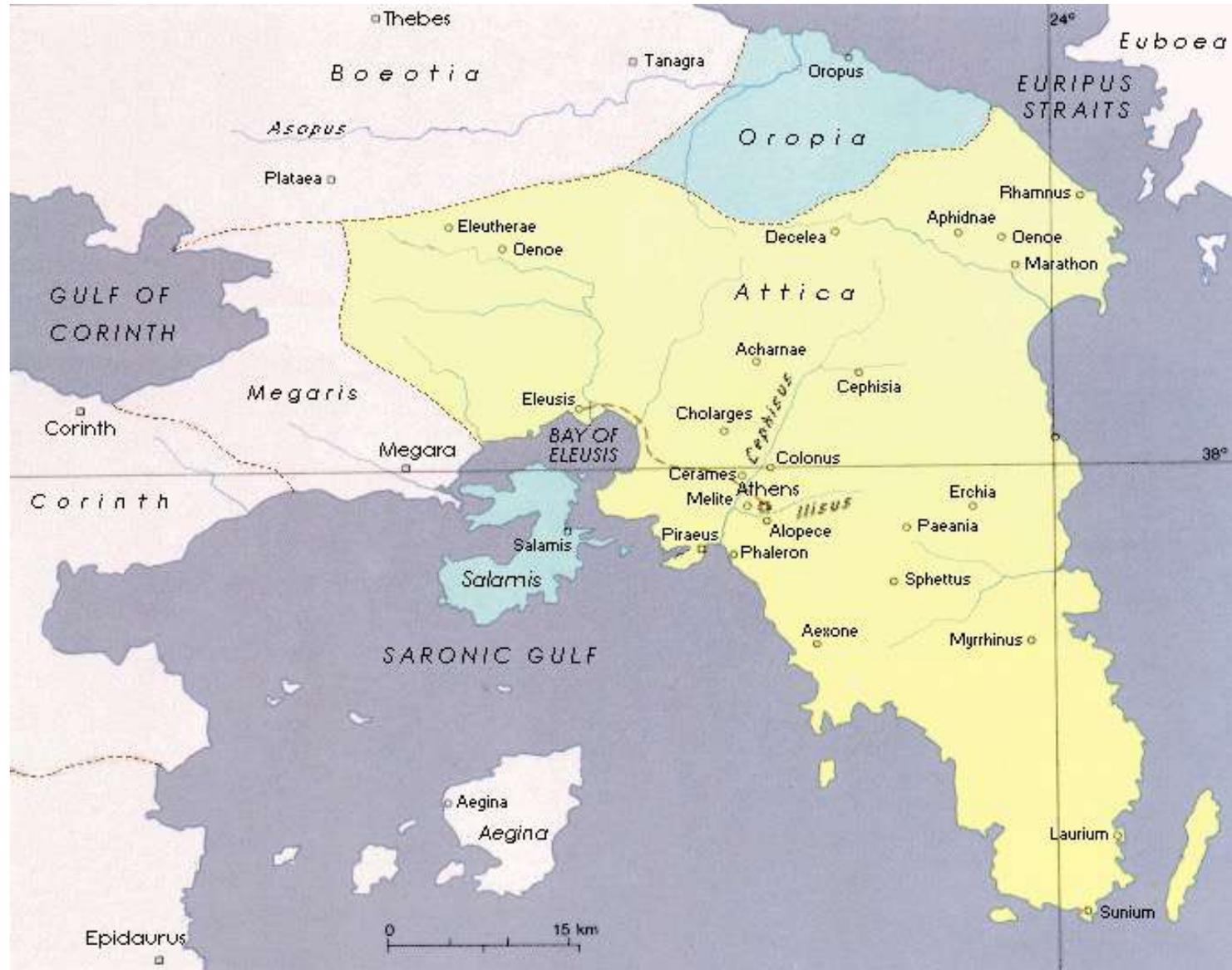
Le forze della simmachia ellenica si attestano sull'Istmo di Corinto a protezione del Peloponneso, sotto la guida di Cleombroto fratello di Leonida

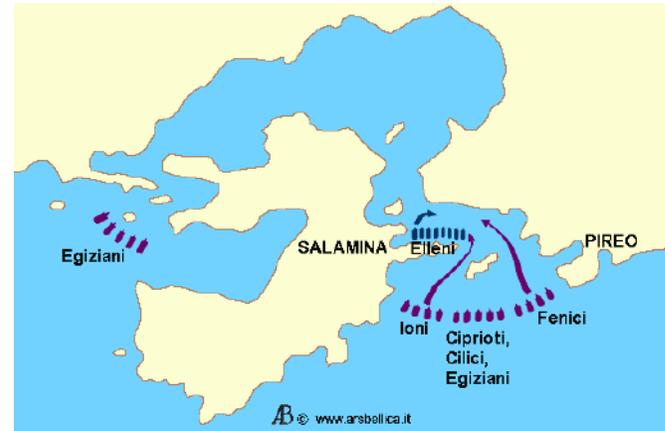
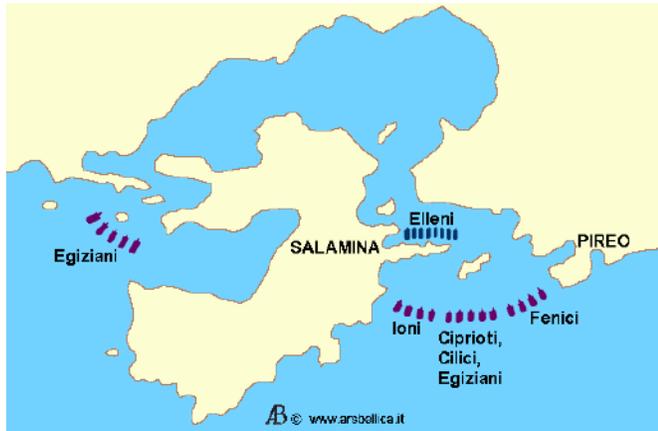


Ad Atene si decide di abbandonare la città e di trasferire donne e bambini a Salamina, a Egina e soprattutto a Trezene, nel Peloponneso (*decreto di Temistocle*). Temistocle riporta in assemblea un oracolo (commissionato o interpretato???) secondo cui gli Ateniesi si sarebbero salvati solo «**con le mura di legno**» (interpretate come le fiancate delle navi)

I Persiani danno alle fiamme l'acropoli della città







Fasi della battaglia- settembre 480



Con uno stratagemma i Greci fingono di voler fuggire

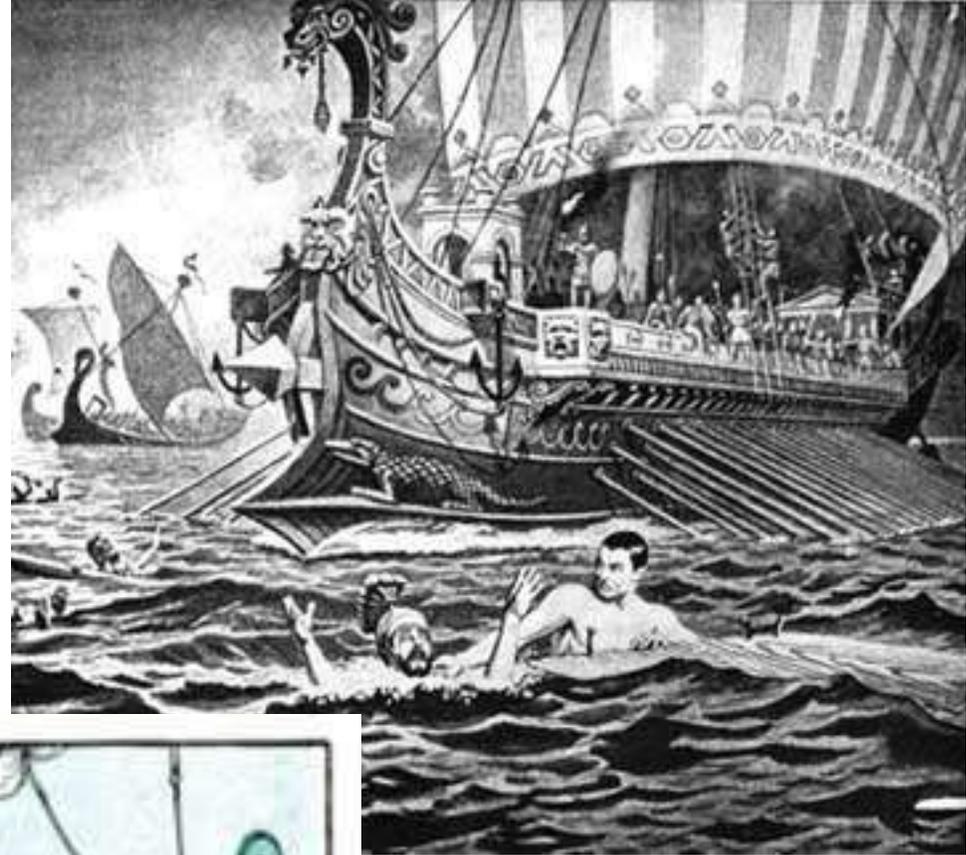


inducono i Persiani, al fine di bloccare loro la ritirata, ad infilarsi in uno stretto braccio di mare



Le navi persiane, grosse e poco maneggevoli, vengono distrutte in quello spazio ristretto

I naufraghi vengono massacrati in mare dai Greci fino a tarda notte



Eschilo, *I Persiani*

...vascello contro vascello si percolavano con gli speroni di bronzo;

una nave greca dà il segnale dell'abbordaggio...dapprima **i Persiani resistono, ma la loro massa si accalca in una strettoia...**

Tutto il mare era pieno di relitti, le rive e gli scogli si coprono di morti, **i barbari fuggono in disordine mentre i Greci li colpiscono come fossero tonni o pesci presi all'amo**



Fra lo stupore generale i Greci, con sole trecento navi, avevano annientato la flotta persiana tre volte più grande

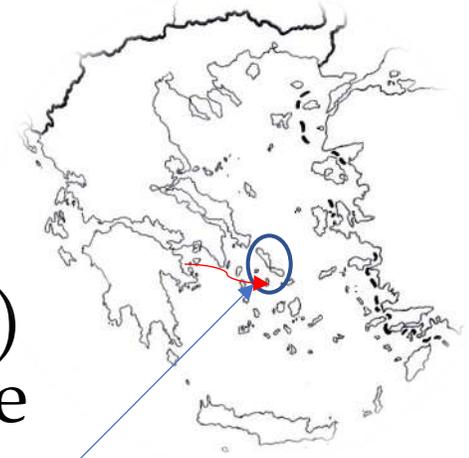




Serse, che si era piazzato col trono sul monte Egaleo per seguire in diretta la battaglia, ebbe una amara sorpresa...



Serse deve ritirarsi precipitosamente:
con la flotta decimata, demoralizzata e infida
(molte navi erano delle città ioniche sottomesse)
la prosecuzione della campagna era impensabile



LA FLOTTA GRECA lo insegue fino ad Andro
Temistocle propone di mandare la flotta greca vittoriosa
a distruggere i ponti di barche per bloccargli la ritirata,
ma la sua proposta non viene accettata

una parte delle truppe di terra
è lasciata a svernare in Grecia
(Tessaglia)
al comando del generale
Mardonio



Mardonio

- Per tutto l'inverno (480 – 479) sverna in Tessaglia e in Macedonia. In quel periodo tenta anche di corrompere gli Ateniesi, sottolineando che gli Spartani non li avevano difesi, senza riuscirci.
- A Sparta, morto Cleombroto, ha la reggenza suo figlio Pausania: **Pausania con 5000 spartiati, 5000 perieci e 35000 iloti va incontro a Mardonio nel territorio di Platea; ad essi si associano altre truppe degli alleati greci**

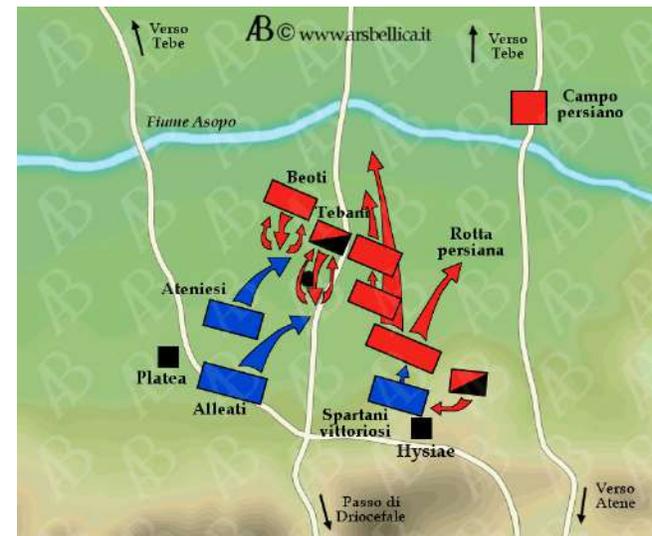
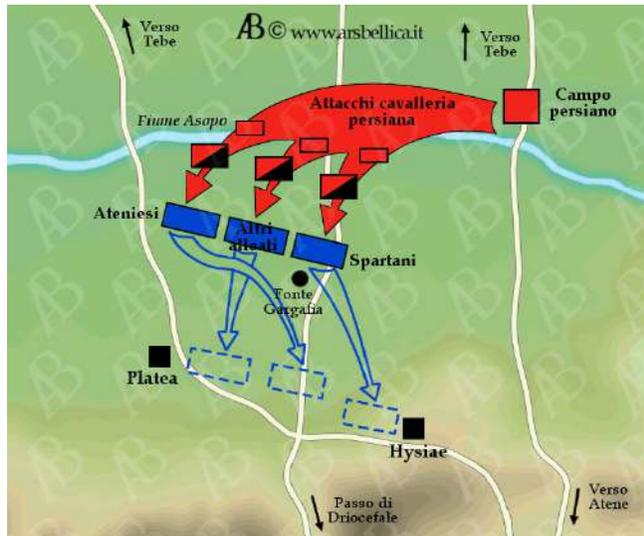
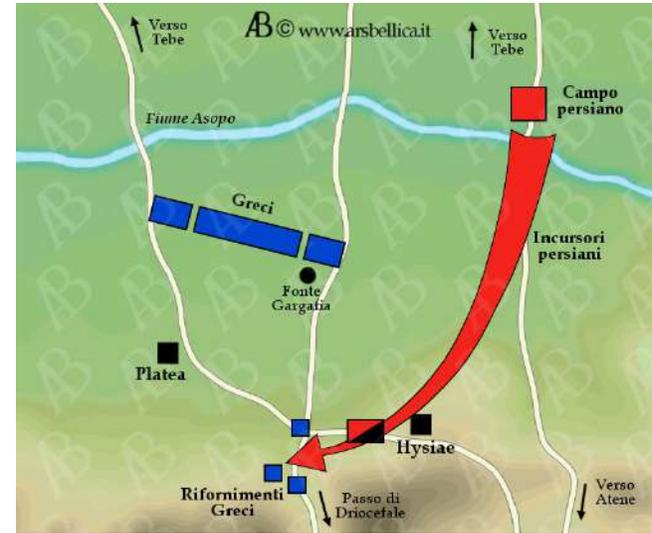
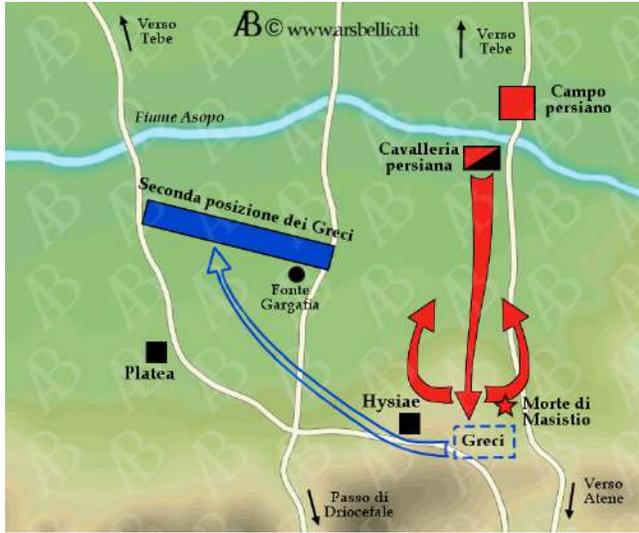


vittoria greca
di Platea
27 agosto 479

A Platea muore anche Mardonio. La fanteria si sfalda e, incalzata dagli Ateniesi, soccombe. Il resto dell'esercito persiano si ritira in Asia. Il territorio di Platea venne proclamato sacro dai Greci, vi fu eretto un altare per Zeus Liberatore e furono offerti i sacrifici in tutti i santuari panellenici.





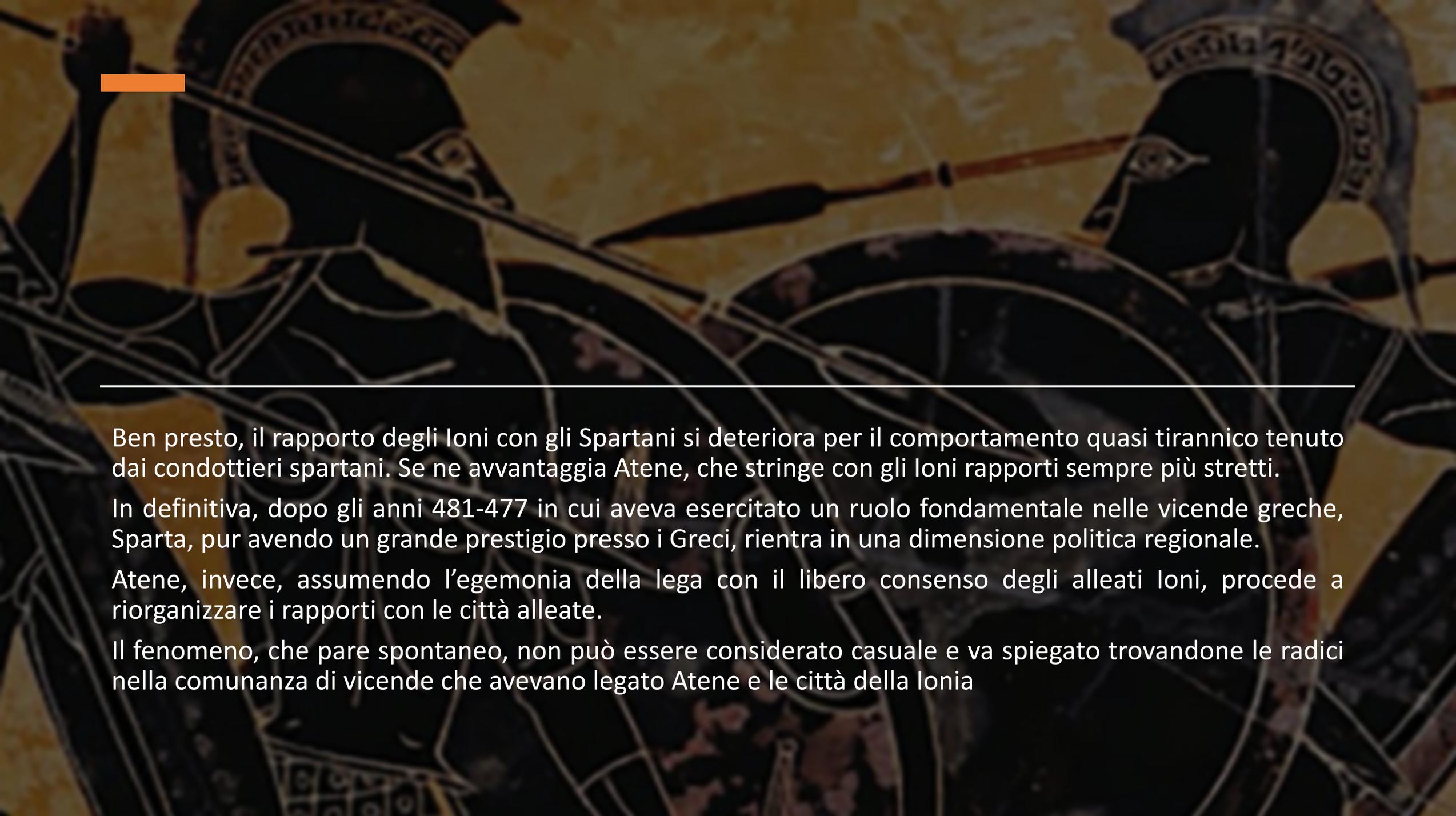


Capo Micale

In Ionia, la flotta greca, comandata dallo spartano Leotichida raggiunse quella persiana presso Samo. I Persiani tentarono di mettere le navi in secco presso Capo Micale, ma i Greci riuscirono ad attaccare le postazioni persiane e a bruciarne le navi. Ciò comportò una ribellione da parte di tutti gli Ioni, con l'inserimento delle isole di Samo, Lesbo e Chio nella Lega Greca.

I Greci si rivolsero poi verso Nord, fino a liberare Sesto, avamposto persiano nello stretto dei Dardanelli, nel 478/477.





Ben presto, il rapporto degli Ioni con gli Spartani si deteriora per il comportamento quasi tirannico tenuto dai condottieri spartani. Se ne avvantaggia Atene, che stringe con gli Ioni rapporti sempre più stretti.

In definitiva, dopo gli anni 481-477 in cui aveva esercitato un ruolo fondamentale nelle vicende greche, Sparta, pur avendo un grande prestigio presso i Greci, rientra in una dimensione politica regionale.

Atene, invece, assumendo l'egemonia della lega con il libero consenso degli alleati Ioni, procede a riorganizzare i rapporti con le città alleate.

Il fenomeno, che pare spontaneo, non può essere considerato casuale e va spiegato trovandone le radici nella comunanza di vicende che avevano legato Atene e le città della Ionia

Le Guerre persiane, interpretate come uno **scontro di civiltà**, diventano per il mondo greco quasi un mito fondativo, oltre che un punto di svolta per le due *poleis* protagoniste:

- ✓ **Sparta** cerca di mantenere una posizione di guida,
- ✓ **Atene** emerge sempre di più e si pone a capo di un'alleanza di città in ottica antipersiana, la **Lega delio-attica** (477 a.C.).

Erodoto, *Storie* VIII 144, 1-2

Τὸ μὲν δεῖσαι Λακεδαιμονίους μὴ ὁμολογήσωμεν τῷ βαρβάρῳ κάρτα ἀνθρωπήιον ἦν. Ἄτάρ αἰσχρῶς γε οἴκατε ἐξεπιστάμενοι τὸ Ἀθηναίων φρόνημα ἀρρωδῆσαι, ὅτι οὔτε χρυσός ἐστι γῆς οὐδαμῶθι τοσοῦτος οὔτε χώρα κάλλει καὶ ἀρετῇ μέγα ὑπερφέρουσα, τὰ ἡμεῖς δεξάμενοι ἐθέλοισιν ἀν μηδίσαντες καταδουλώσαι τὴν Ἑλλάδα. Πολλά τε γὰρ καὶ μεγάλα ἐστὶ τὰ διακωλύοντα ταῦτα μὴ ποιέειν μηδ' ἦν ἐθέλωμεν, πρῶτα μὲν καὶ μέγιστα τῶν θεῶν τὰ ἀγάλματα καὶ τὰ οἰκήματα ἐμπεπρησμένα τε καὶ συγκεχωσμένα, τοῖσι ἡμέας ἀναγκαίως ἔχει τιμωρέειν ἐς τὰ μέγιστα μᾶλλον ἢ περ ὁμολογέειν τῷ ταῦτα ἐργασαμένῳ, αὐτίς δὲ τὸ Ἑλληνικόν, ἐὼν ὅμαιμόν τε καὶ ὁμόγλωσσον, καὶ θεῶν ἰδρύματά τε κοινὰ καὶ θυσίαι ἡθεᾶ τε ὁμότροπα, τῶν προδότας γενέσθαι Ἀθηναίους οὐκ ἂν εὖ ἔχοι.

Che gli Spartani temessero un nostro accordo con il barbaro era cosa del tutto umana. Ma ci sembra offensivo il vostro timore, dato che conoscete i sentimenti degli Ateniesi: ossia che non c'è tanto oro in alcun punto della terra, o territorio tanto eccezionale per bellezza e fertilità, che noi accetteremmo per essere disposti a passare dalla parte dei Medi e a rendere schiava la Grecia. Vi sono molte cose importanti che ci impediscono di farlo, anche se lo volessimo: le prime e le più importanti sono le statue e le dimore degli dèi incendiate e distrutte, che dobbiamo necessariamente vendicare nel modo più severo, anziché accordarci con chi ha compiuto ciò; e vi è poi la greicità, che consiste nell'aver lo stesso sangue e la stessa lingua, e santuari degli dèi in comune, e riti sacri e costumi affini: di tutto ciò non sarebbe bene che gli Ateniesi diventassero traditori.

Si parla spesso di Guerre Persiane come fattore decisivo nella formazione del sentimento di unità nazionale tra i Greci.

Bisogna però ammettere che le condizioni per la coscienza di un *HELLENIKÓN*, cioè di una ellenicità, si erano date già molto prima, come somma globale della coscienza di parentele culturali.

In pratica, le Guerre Persiane **ribadirono** ma non crearono la coscienza ellenica.



La Pentecontetia

Pentecontetia

Con questa parola si indica un periodo di circa 50 anni tra la fine delle guerre persiane (479 a.C.) e lo scoppio della guerra del Peloponneso (431 a.C.)

In questo periodo si polarizza la rivalità tra Sparta e Atene, che coalizzano attorno a loro quasi tutte le comunità greche

Storico principale di questo periodo è Tucidide, principalmente interessato alla guerra del Peloponneso

Fa riferimento al periodo della pentecontetia solo per spiegare le cause del conflitto



Tucidide

Si deve allo storico ateniese l'idea di considerare questi anni come una lunga premessa allo scontro tra Sparta e Atene.

Nella sua concezione, sono presenti due nozioni fondamentali:

- Gli Stati tendono a crescere come esseri organici. Se in un determinato periodo e in una determinata area si trovano due realtà di questo tipo, è fisiologico che esse si scontrino
- Lo scontro tra le due *poleis* è legato a uno scontro culturale. Sparta rappresenta il mondo della conservazione, della paura del nuovo. Atene invece rappresenta l'audacia, l'iniziativa, l'intraprendenza che sfocia nel rischio

Sparta e Atene dopo le guerre persiane

- Entrambe sono attraversate da tumulti interni
- A Sparta, il re Pausania vorrebbe continuare l'espansione nell'Egeo, ma buona parte dell'aristocrazia vuole tornare a occuparsi solo del Peloponneso
- Pausania viene accusato di accordi con i Persiani e messo a morte
- Ad Atene, Temistocle perde rapidamente popolarità, i dissapori con Sparta, causati dalla decisione di erigere una cinta muraria ad Atene, finiscono con la sua ostracizzazione
- Condannato a morte in contumacia, scapperà presso il Gran Re e lì resterà fino alla morte
- Negli stessi anni, la flotta da lui tanto voluta darà ad Atene il predominio sui mari

Atene dopo Platea: la lega delio- attica

Con il ripiegamento di Sparta nel Peloponneso, venne meno la leadership spartana al di fuori della regione.

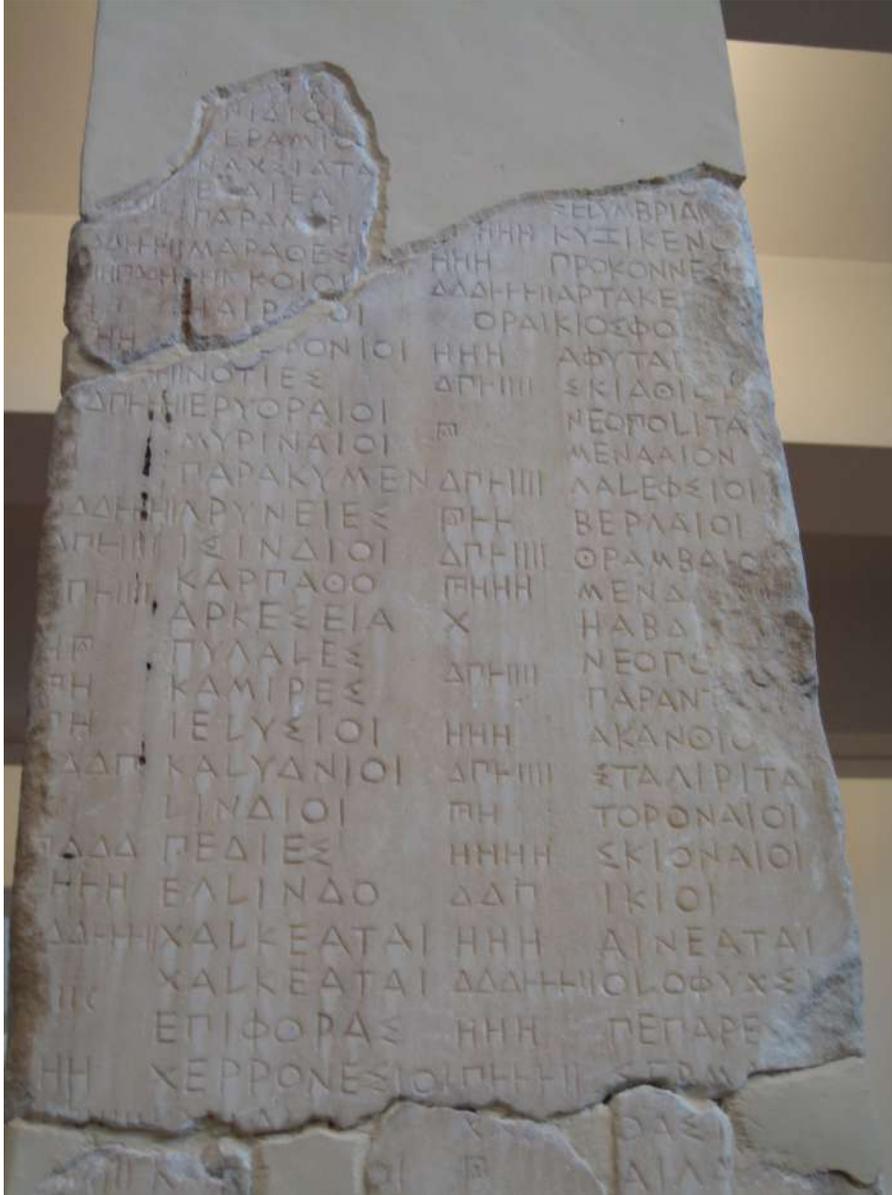
Nel 477 a.C., dunque, gli Ateniesi accettarono di guidare una nuova alleanza militare, definita dagli storici moderni **lega delio-attica**, in cui confluì la grande maggioranza delle *poleis* dell'Egeo e dell'Asia Minore.

Il centro della lega, dove si tenevano le riunioni, era posto nel **santuario di Apollo sull'isola di Delo**, che custodiva anche il tesoro comune.

Il vero fulcro della lega era però Atene, che ne dettò i termini e che forniva gran parte delle navi alla flotta. Solo le isole di Samo, Chio e Lesbo fornirono altre navi, mentre le altre città alleate preferirono pagare un tributo annuale (*phoros*), stabilito in base alle possibilità economiche.

Fautore di questa alleanza fu Aristide, che così si guadagnò la fama di giusto





Caratteristiche della Lega

- L'obiettivo principale era quello di tenere lontani i Persiani dal Mare Egeo e difendere la costa microasiatica (**Battaglia dell'Eurimedonte** allontanò definitivamente la minaccia persiana nel 469)
- Ben presto, lo scopo principale della lega fu quello di coinvolgere altre città, anche con la forza.
- I membri non potevano defezionare: Nasso e Taso, che volevano uscirne, furono attaccate da Atene e conquistate con la forza



Cimone

Con Temistocle fuori dai giochi, prendono potere i conservatori, capeggiati da **Cimone**, figlio di Milziade.

Cimone era convinto che fosse necessario mantenere buoni rapporti con Sparta, che rimase formalmente alleata.

Infatti, Cimone nel 462 a.C. invia 4000 opliti a Sparta per aiutarla a sedare la **rivolta degli iloti** scoppiata nel 464 a.C. (III guerra messenica). Tuttavia, i soldati vengono rimpatriati per paura che solidarizzino con gli insorti.

Gli Ateniesi rompono l'alleanza e Cimone viene ostracizzato (461 a.C.)

L'allontanamento di Cimone segna una decisiva svolta nella politica ateniese, con il progressivo ritorno dei «democratici», eredi delle politiche di Temistocle e antispartani, sostenitori di una politica estera aggressiva, guidati da Efialte.



Atene e la Persia

Per alcuni anni, la Lega continua le azioni anti-persiane. Gli Ateniesi compiono operazioni in un'area ampia, che comprende Cipro, l'Egitto, la Fenicia.

In particolare, Atene decide di invadere l'Egitto, dove era scoppiata una rivolta.

Probabilmente nella prima metà degli anni Cinquanta del 400 gli Ateniesi occupano la zona del Delta, fino a restare assediati nell'isola Prosopitide, nella parte occidentale del Delta. I Persiani riescono a prosciugare il fiume e a trasformare la battaglia navale in battaglia terrestre: la flotta ateniese viene distrutta.



La Pace di Callia

- Nel 454/453 a.C. gli Ateniesi chiesero e ottennero il trasferimento del tesoro federale da Delo ad Atene.
- Pochi anni dopo, forse nel 449, firmarono una pace con il Gran Re che garantiva libertà alle città greche d'Asia e imponeva alle due parti di non interferire con le reciproche zone di influenza
- In realtà nulla sanciva di nuovo questo patto, dato che dalla battaglia dell'Eurimedonte la situazione era questa.



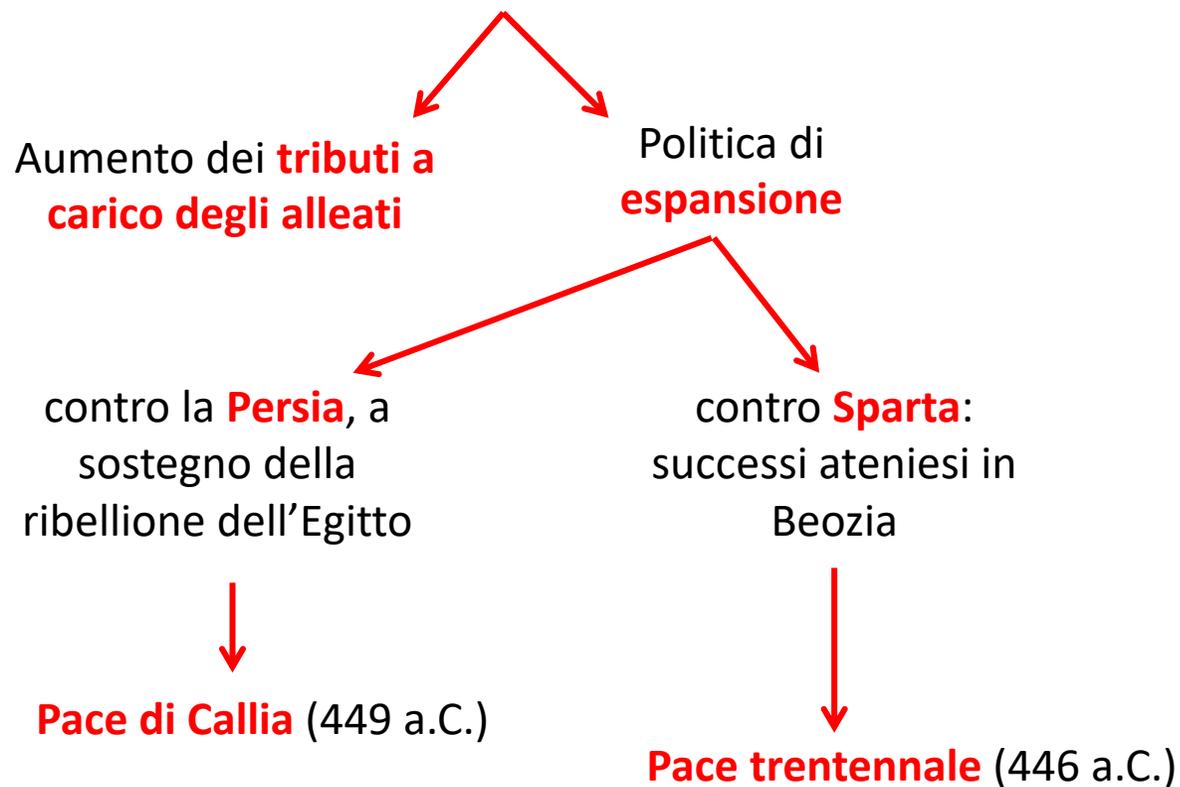
Plutarco, Vita di Pericle 12, 1-2 (trad. G. Squillace, Memorie di Clio. Fonti per lo studio della storia greca dall'età micenea all'Ellenismo, Torino 2019, p. 115, con lievi modifiche):

*Ma ciò che costituì l'orgoglio e l'ornamento più grande di Atene fu oggetto di immensa ammirazione per tutti gli altri uomini e ancora oggi resta unica testimonianza per la Grecia della realtà della sua celebrata potenza e del suo antico splendore, la **costruzione cioè dei grandi edifici sacri**: proprio questo, fra tutti gli atti politici di Pericle, fu quello più aspramente criticato e contestato dai suoi avversari. Essi gridavano nelle assemblee che, trasferendo da Delo ad Atene il tesoro comune dei Greci, il popolo ateniese aveva perduto la sua reputazione e si era attirato pessima fama, [2] e che la giustificazione più valida che esso poteva opporre ai suoi accusatori, di averlo cioè trasferito dall'isola ad Atene per timore dei barbari e per conservarlo al sicuro, era stata resa nulla da Pericle stesso. "La Grecia deve ritenersi gravemente offesa", dicevano, "e sottoposta a un'aperta tirannide, quando constatata che i contributi che i membri della lega sono tenuti a versare per la guerra ci servono per ricoprire d'oro e abbellire la nostra città, come se si trattasse di una donna vanitosa che si adorna di pietre preziose, di statue e di templi che valgono 1000 talenti".*

L'imperialismo ateniese

Con la pace di Callia, iniziò una politica di stampo imperialistico, con l'obiettivo di ampliare il dominio ateniese. Atene finì così per diventare dipendente dalle entrate fiscali che il suo impero marittimo le garantiva, ma si vide costretta a imporre un controllo più duro sui confederati, che da alleati divennero sudditi.

Lo stato democratico aveva **incessante bisogno di fondi** per il mantenimento del popolo e per la politica urbanistica di Pericle



Riorganizzazione e crisi della Lega delio-attica

Gli alleati erano ormai stanchi dell'aggressività di Atene.

Nel 441 si registra un nuovo salto di qualità di Atene nei confronti degli alleati. Mileto e Samo, due membri della Lega, entrano in conflitto per il possesso del territorio di Priene. Mileto chiede aiuto ad Atene. Pericle invia una flotta di 40 triremi impadronendosi di Samo e instaurando una democrazia. L'anno dopo scoppia una rivolta che porta a una oligarchia a Samo. La resistenza dell'isola dura a lungo, fino al 439 a.C. Samo perde l'autonomia e molti suoi abitanti vengono esiliati

Successivamente, sorte simile capitò ad altri centri della Lega, come le isole di Lesbo e Chio



La «Prima Guerra del Peloponneso» (460-445 a.C.)

Oltre alle mire espansionistiche nel Mare Egeo, Atene cercò di conservare buone relazioni con le città del Peloponneso antagoniste di Sparta. Atene entrò in conflitto con Corinto, alleata di Sparta, che però rimase sostanzialmente inerte.

Nel 457 a.C. Megara e i Tessali entrano nell'alleanza ateniese.

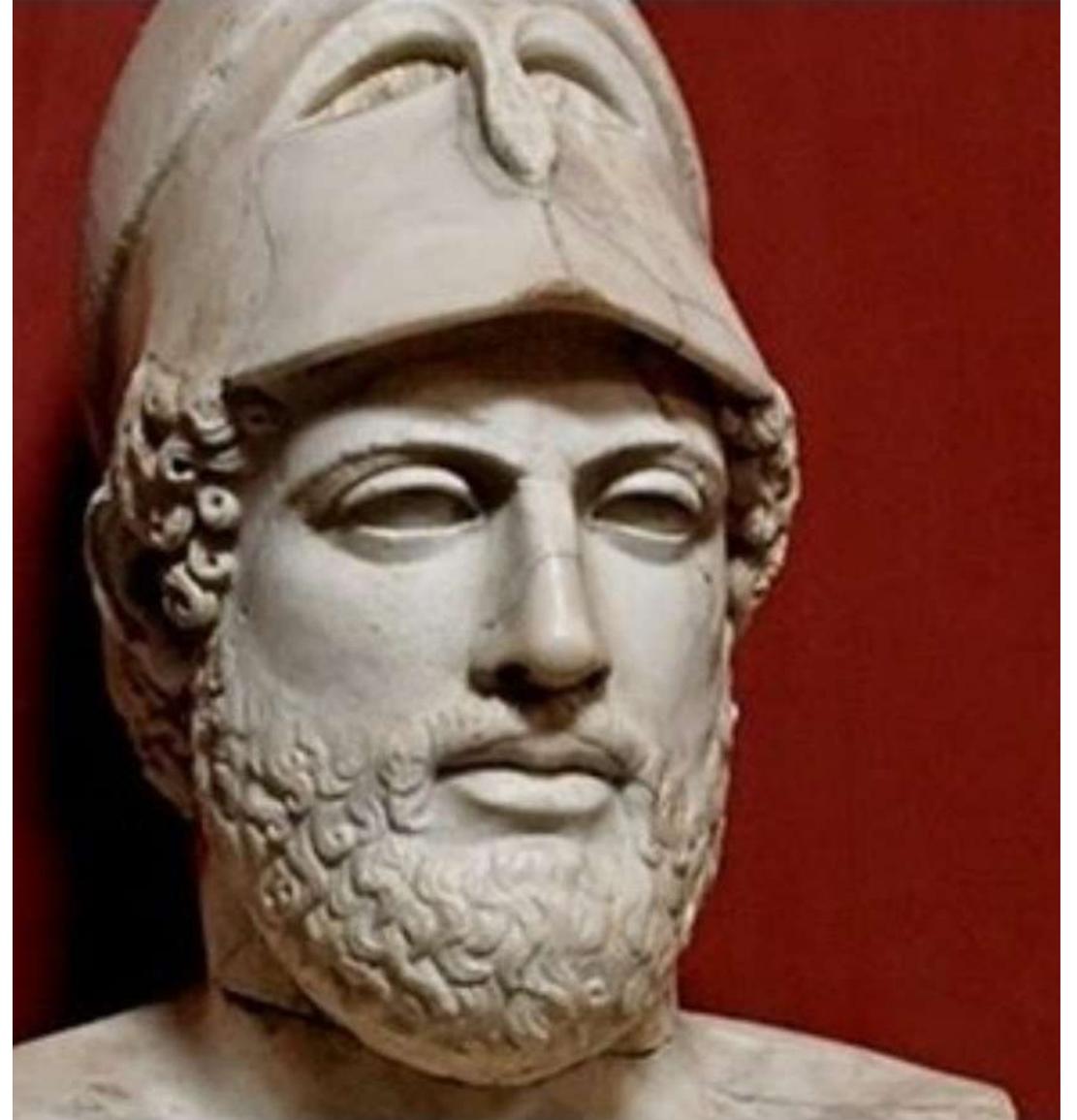
Sebbene non arrivarono mai allo scontro diretto, Atene e Sparta furono protagoniste di varie schermaglie, terminate solo nel 446 a.C., anno in cui firmarono la **Pace dei Trent'anni**.

Questo accordo stabiliva che Atene non potesse più intervenire nel Peloponneso, limitandosi all'egemonia navale



Verso una democrazia *radicale*

- 462/1, Efiante riduce drasticamente le prerogative dell'Areopago che da allora ha solo competenze in materia di delitti di sangue e questioni di natura religiosa. Egli aveva tolto all'Areopago il compito di controllare le altre istituzioni e di redigere le leggi, che adesso era attribuito a organismi democratici come il consiglio, l'assemblea e il tribunale popolare.
- 461, ostracismo di Cimone, promotore dell'idea di una Grecia «a due gambe» (Atene e Sparta). Assassinio di Efiante. Pericle, figlio di Santippo, porta avanti la politica di Efiante, rimanendo il leader dei democratici fino al 429 a.C.
- Applicazione sistematica del sorteggio per le cariche pubbliche (sono esenti quelle finanziarie di alto livello e gli strateghi)
- Istituzione di un *misthòs* (indennità) per consentire a tutti i cittadini di partecipare alle magistrature.
- 457/6, L'arcontato è reso accessibile agli zeugiti e successivamente anche ai teti.
- 451, Pericle fa passare il provvedimento (**legge sulla cittadinanza**) in base a cui la cittadinanza ateniese è riservata solo a chi è nato da genitori entrambi ateniesi.
- Dal 444/3 al 429 Pericle guida Atene. Eletto stratego per 15 volte a partire dal 443.



La *demokratia* al centro dell'identità ateniese (II 37, 1-2):

Abbiamo un regime politico che non cerca di copiare le leggi dei vicini: piuttosto che imitare altri, noi stessi siamo un modello per qualcuno. Quanto al nome, per il fatto che il governo non è nelle mani di pochi ma della maggioranza, esso si chiama democrazia; ma, se in base alle leggi tutti godono di una condizione di parità nelle dispute private, per ciò che riguarda la reputazione individuale si viene preferiti per la cura degli affari pubblici, in base al credito di cui ciascuno gode in qualche campo, non in virtù di un diritto di partecipazione in misura maggiore che per la propria eccellenza; e neppure chi è povero, se è in grado di rendere buoni servizi alla città, si trova impedito dall'oscurità del suo rango.

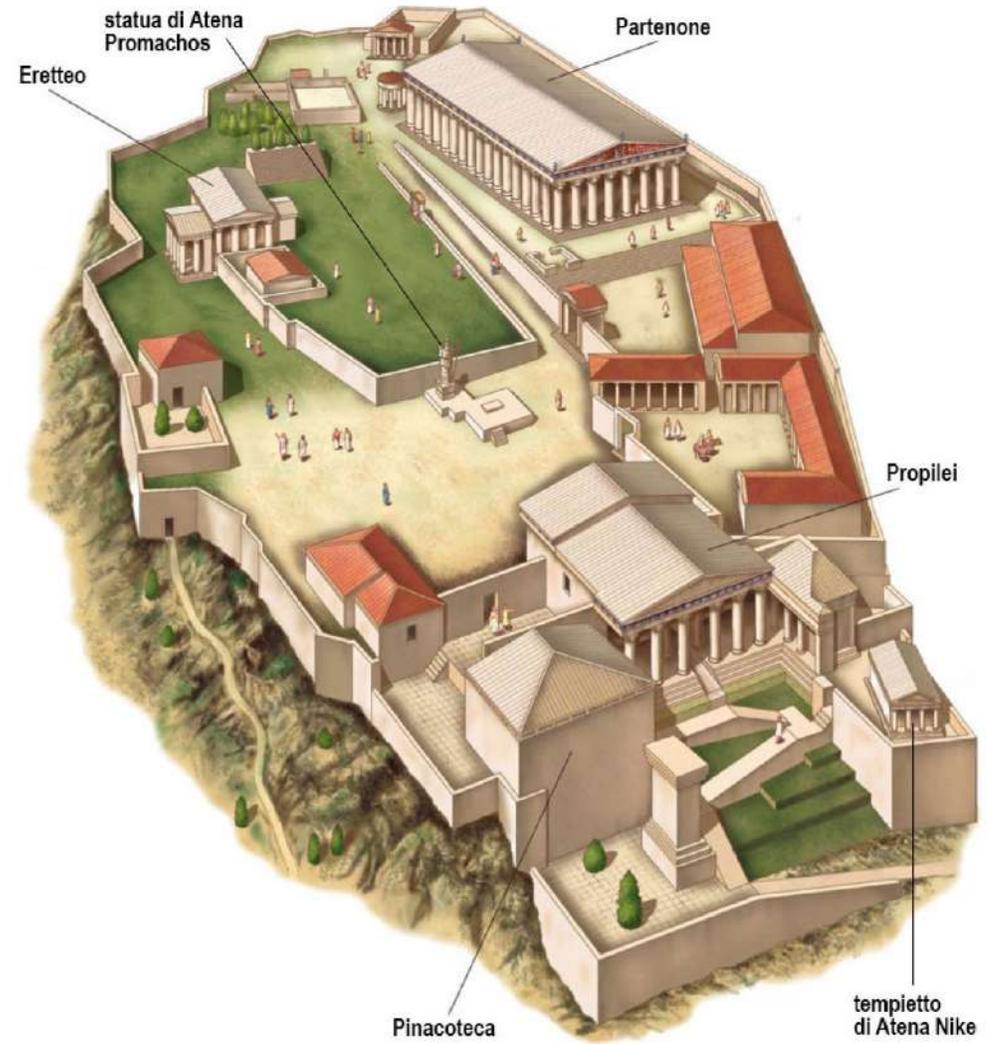
E viviamo da uomini liberi non solo in ciò che tocca la sfera pubblica, ma anche in relazione ai sospetti reciproci che nascono dalle occupazioni quotidiane: non ci adiriamo col vicino, se si comporta a suo piacimento (...).

Il benessere nell'Atene democratica (II 38):



Inoltre, abbiamo procurato allo spirito le più numerose occasioni di sollievo dalle fatiche: nel corso di tutto l'anno celebriamo giochi e sacrifici, e facciamo uso di sontuose dimore private il cui godimento quotidiano allontana i pensieri dolorosi.

La grandezza della nostra città fa sì che qui affluiscano tutte le cose da tutta la terra, e ci accade di fruire allo stesso modo, come se fossero ugualmente nostri, sia dei beni prodotti nella nostra regione che di quelli degli altri uomini.





La guerra del Peloponneso



La guerra del Peloponneso esplose nel 431 e terminò soltanto nel 404 a.C. (27 anni).

Essa è stata considerata eccezionale per diversi motivi, tra i quali:

- La **lunghezza**
- L'**intensità**

Viene di solito suddivisa in tre fasi:

- **Guerra archidamica** (431-421 a.C.)
- **Fase intermedia** (421-413 a.C.)
- **Guerra deceleica** (413-404 a.C.)

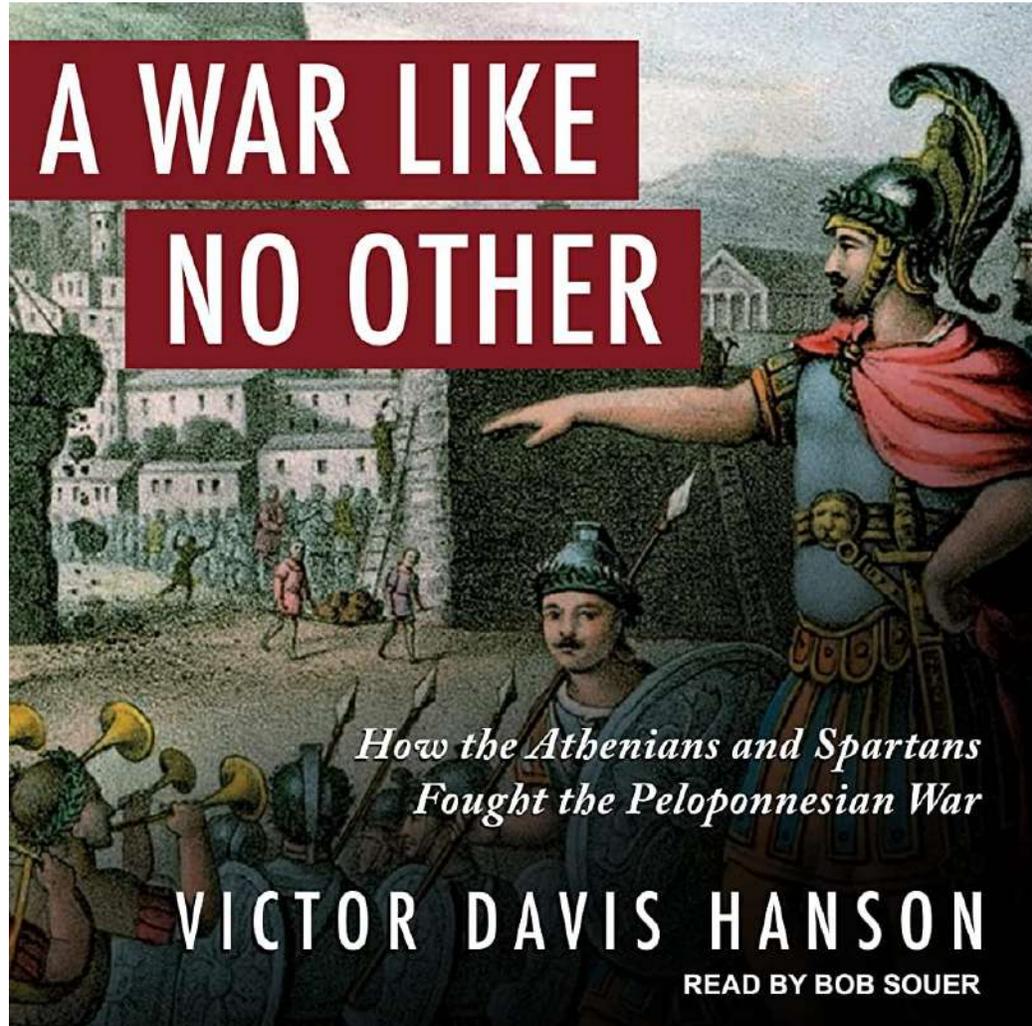


La guerra vide contrapposte non solo le due città e le due leghe che esse capeggiavano, ma anche le fazioni all'interno delle stesse. In più momenti e in diversi centri, infatti, i contrasti interni tra cittadini sfociarono in scontri fratricidi. In definitiva, essa non fu uno scontro tra *poleis* ma una **guerra tra opposte ideologie**.

In realtà, il conflitto finì per diventare anche **etnico**, con gli Ioni per lo più dalla parte di Atene e i Dori dalla parte di Sparta



Una guerra
diversa da
tutte le altre



IL MONDO GRECO era SPACCATO in 2:

- LEGA PELOPONNESIACA:

- ✓ SPARTA
- ✓ Città del PELOPONNESO (tranne Argo e l'Acaia)
- ✓ CORINTO
- ✓ MEGARA
- ✓ TEBE e tutta la BEOZIA (tranne Platea alleata Atene)
- ✓ FOCIDE
- ✓ LOCRIDE



Superiorità dello
ESERCITO di TERRA

- LEGA DELIO – ATTICA:

- ✓ ATENE
- ✓ Città della LEGA
- ✓ PLATEA
- ✓ TESSAGLIA
- ✓ ACARNANIA



Superiorità della **FLOTTA**

Gli Antefatti



• La Pace dei Trent'anni stipulata nel 446 aveva frenato le mire espansionistiche di Atene nell'area dell'Istmo, dove si trovavano le uniche alleate di Sparta che avevano maggiore propensione al commercio marittimo, competendo quindi con Atene, ovvero Corinto e Megara. Ma non frenò i dissapori.

• Corinto si trovò ben presto in attrito con Atene. Nel 433 a.C. Corcira (odierna Corfù), aveva deciso di aderire alla lega delio-attica pur essendo colonia corinzia, scatenando una rappresaglia da parte di Corinto. La flotta ateniese intervenne e costrinse i Corinzi a ripiegare.

• Poco tempo dopo, gli Ateniesi imposero alla città di Potidea, loro alleata, di respingere i magistrati inviati dalla madrepatria. Al diniego dei Potideati, gli Ateniesi cinsero d'assedio la città

• Inoltre, Atene aveva imposto a Megara il divieto di commerciare con le città della lega delio-attica

• Sotto le insistenze di Megara e Corinto, dopo vari tentativi di conciliazione, Sparta dichiarò guerra ad Atene nel 431 a.C.

- Il mondo Greco all'alba della guerra del Peloponneso (431 A.C.)
- Città
 - Santuario Panellenico
 - ★ Vittoria ateniese
 - ★ Vittoria Peloponnesiaca
 - Atene e i suoi alleati
 - Sparta e la Lega del Peloponneso
 - Stati Greci neutrali
 - Impero Persiano



La questione corcirese è in una prima fase tutta interna al mondo corinzio. Nel 435 i democratici si insediano a Epidamno, colonia di Corcira. I possidenti, scacciati, avevano chiesto aiuto agli Illiri che avevano messo sotto assedio la città. Corcira decide di non intervenire ed Epidamno chiede aiuto a Corinto, che cerca di aiutarla ma viene battuta dalla flotta di Corcira.

Nel 433 Corinto cerca di vendicarsi dei Corcirese che sono costretti a chiedere aiuto ad Atene. Gli Ateniesi, per aggirare le clausole della Pace dei Trent'anni, creano un'alleanza *sui generis* con Corcira, esclusivamente difensiva. In questo modo possono intervenire e costringere i Corinzi a ritirarsi.



Atene era interessata a un'azione provocatoria di portata limitata che però spingesse gli avversari alla guerra. Così vanno intese le sue azioni, come nel caso di Potidea, colonia corinzia entrata nella Lega ateniese. Atene chiede a Potidea di non accettare più che Corinto invii annualmente l'epidamiurgo, una sorta di super magistrato, alla sua colonia. Inoltre, pretende che la città abbatta le sue mura.

Nel 432 a.C. Potidea rifiuta le richieste Ateniesi, sostenuta anche dai Macedoni e viene assediata da corpi di spedizione sempre più numerosi.

Le vere cause della guerra

Espongo dapprima le cause e gli attriti che produssero quest'atto d'abrogazione, perché nessuno debba più, in seguito, indagare le origini di questa guerra. Sono convinto che la motivazione più autentica, quella però che meno traspariva dai discorsi ufficiali, fosse la formidabile potenza conseguita da Atene e l'apprensione che ne derivava per Sparta: e la guerra fu inevitabile.

Thuc., I, 24



Tucidide vede nello scontro tra Atene e i Peloponnesiaci l'esito ineluttabile di un processo naturale, legato alla crescita di un organismo in piena espansione, ovvero l'impero ateniese.

L'intraprendenza di Atene fa da contraltare ai timori di Sparta, timori alimentati dal fenomeno di crescita che porta alla reazione finale.

Tucidide è chiaro: nella *dinamica* dei fatti l'iniziativa è peloponnesiaca. Nelle *cause ultime*, però, la responsabilità è dell'espansionismo ateniese.



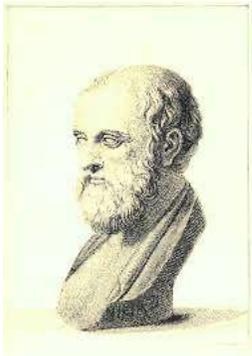
La prima fase della guerra: la guerra archidamica (431-421 a.C.)

- All'inizio della primavera del 431, con la complicità degli oligarchi di Platea, città in Beozia alleata di Atene, irrompono in città 300 Tebani, che però vengono sconfitti. Questo evento scatenerà la reazione ateniese.
- La prima fase della guerra deve il suo nome ad **Archidamo**, re spartano, il quale, pur contrario al conflitto all'inizio, guidò il suo esercito contro l'Attica nel 431.
- Tuttavia, Pericle aveva completamente svuotato la regione, facendo rifugiare tutti gli abitanti dell'Attica all'interno delle mura di Atene. Egli, infatti, confidava nel fatto che i danni inferti ai campi potessero essere aggirati grazie ai rifornimenti provenienti dal mare, da dove sarebbe poi partita l'offensiva ateniese contro Sparta.
- Pericle, però, non aveva considerato che un numero di persone così alto ammassato in uno spazio stretto favoriva il proliferare delle malattie. Così, nel 430 a.C. dilagò la peste, che uccise 1/3 degli Ateniesi. Ne morì lo stesso Pericle l'anno dopo, creando un vuoto politico che portò allo scontro tra le diverse fazioni.
- Da un lato, vi erano i conservatori, capeggiati da **Nicia**, i quali desideravano la pace. Dall'altro lato i democratici radicali, guidati da **Cleone**, confidavano nella vittoria di Atene. Questi ultimi si imposero e la guerra proseguì.



LE FAZIONI ad ATENE

NICIA

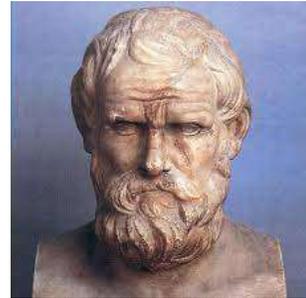


Capo del partito **MODERATO**



di famiglia **ARISTOCRATICA** e **RICCHISSIMA** (aveva ottenuto i diritti di sfruttamento delle miniere del Laurion, e possedeva oltre 1000 schiavi!)

CLEONE



Capo del partito **DEMOCRATICO RADICALE**
Fautore della **GUERRA a OLTRANZA**



ricco **CONCIATORE** di pelli, rappresentava gli interessi dei ceti **ARTIGIANALI** e **MERCANTILI**

- Con la vittoria della fazione di **Cleone**, gli Ateniesi ripresero vigore.

- Nel 427 a.C. una rivolta sull'isola di Lesbo venne domata velocemente. Tuttavia, Platea si arrende ai Peloponnesiaci.

- Nel 425 a.C. un grosso numero di Spartiati fu fatto prigioniero sull'isola di Sfacteria, di fronte alla Messenia.

- L'anno dopo Nicia riesce a conquistare l'isola di Citera, a sud-est della Laconia. Si impone una strategia di attacco diretto alle basi nemiche. Tuttavia nello stesso anno il generale spartano **Brasida** trasferì la guerra fuori dal Peloponneso, riuscendo a imporre una pesante sconfitta ad Atene presso **Delio**, in Beozia, e convincendo numerose alleate di Atene a defezionare la lega.

- Infine, nel 422 a.C. presso **Anfipoli**, in Tracia, avvenne lo scontro campale tra i due eserciti, nel quale trovarono la morte sia Brasida sia Cleone.

- Nel 421 a.C. si arrivò quindi alla **Pace di Nicia**, che stabiliva un ritorno allo *status quo ante*

...o all'alba della
...nnesiaca
...alleati
...del Peloponneso
...trali
...ne



La fase intermedia (421-413 a.C.)



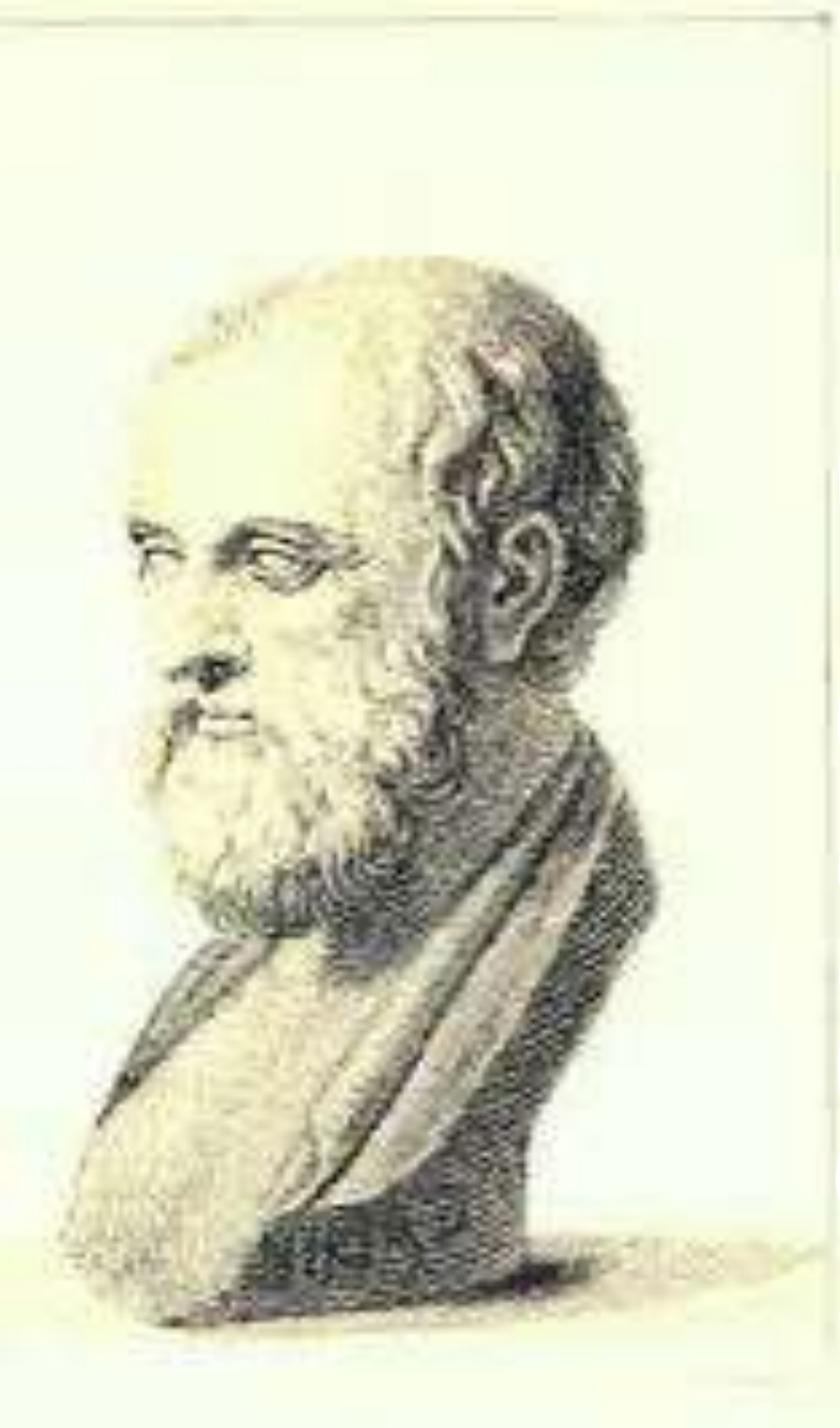
- La pace di Nicia fu tale solo a parole, dato che ben presto le fazioni che volevano continuare la guerra si fecero preponderanti e perché non era facile tornare alla situazione precedente alla guerra
- Tebe e Corinto, alleate di Sparta, continuavano a temere l'espansionismo ateniese.
- Ad Atene, si stava rafforzando il partito dei democratici sotto la guida di **Alcibiade**, nipote di Pericle e discendente della famiglia degli Alcmeonidi.
- Abile oratore e politico, Alcibiade riuscì a raccogliere i malumori di alcune *poleis* del Peloponneso, creando un'inedita alleanza con Argo e Mantinea e con gli abitanti dell'Elide.
- Lo scontro fu inevitabile: nel 418 a.C. nella piana di **Mantineia**, in Arcadia, gli Spartani riportarono una vittoria non schiacciante.
- Fallito il tentativo di isolare Sparta, Alcibiade propose di estendere il conflitto in altre aree greche



La presa di
Melo nel 416
a.C.



La figura di Nicia



- Nicia e Alcibiade vengono eletti strateghi per il 417/416 e il 416/415.
- In questi due anni di strategia, il comportamento di Nicia in questi anni mostra quanto sarebbe semplicistico considerarlo un pacifista a oltranza:
- Nicia stesso guida una flotta in Tracia per riprendere Anfipoli
- Si impone la democrazia ad Argo e si progetta di costruire in quella città lunghe mura fino al porto, sul modello ateniese, progetto poi non realizzato
- Nel 416 a.C. è proprio Nicia a intraprendere un progetto aggressivo contro Melo. La città viene duramente assediata, gli uomini sterminati.
- Nicia, dunque, non va considerato un semplice pacifista, quanto un oppositore all'allargamento del conflitto a macchia d'olio, voluto da Alcibiade con la spedizione in Sicilia

La spedizione in Sicilia degli Ateniesi

- Alcibiade convinse gli Ateniesi a spostare il teatro delle operazioni in Sicilia, con l'intento di conquistare Siracusa, che dopo Atene e Sparta era la città più ricca e grande del mondo greco.
- Il pretesto arrivò da **Segesta**, alleata di Atene, che aveva chiesto aiuto contro **Selinunte**, alleata di Siracusa.
- Tuttavia, durante i preparativi della spedizione, due scandali colpirono la comunità ateniese: **lo scandalo delle erme e la parodia dei misteri eleusini**.
- Venne coinvolto lo stesso Alcibiade, che era già in viaggio verso la Sicilia. Egli fu richiamato in patria per essere sottoposto a processo, ma decise di fuggire verso Sparta, dove fu accolto e diede consigli utili a battere Atene



La guerra del Peloponneso

Atene e i suoi alleati



Campagne ateniesi



Stati neutrali



Sparta e i suoi alleati



Campagne spartane







- Nonostante lo scandalo che ha coinvolto Alcibiade, la campagna in Sicilia continua sotto la guida di Nicia, che si era sempre dimostrato scettico.
- La campagna sta andando bene, tanto che Atene riesce a cingere d'assedio Siracusa.
- Tuttavia Sparta, su suggerimento di Alcibiade, manda l'abile generale **Gilippo** in Occidente, riuscendo a rompere l'assedio di Siracusa e a mettere in fuga gli Ateniesi.
- Nel 413 a.C. presso il fiume Assinaro gli Ateniesi sono tutti catturati e uccisi, inclusi i comandanti, e la flotta distrutta. I superstiti sono rinchiusi nelle **latomìe**





L'ultima fase della guerra: la guerra deceleica (o ionica) (413-404 a.C.)

Alcibiade era stato fondamentale nel consigliare a Sparta di intervenire in Sicilia. Egli aveva anche consigliato di lasciare un presidio fisso in Attica per controllare i movimenti delle truppe ateniesi e di chiedere un appoggio economico al Gran Re di Persia così da rinforzare anche il contingente di mare.

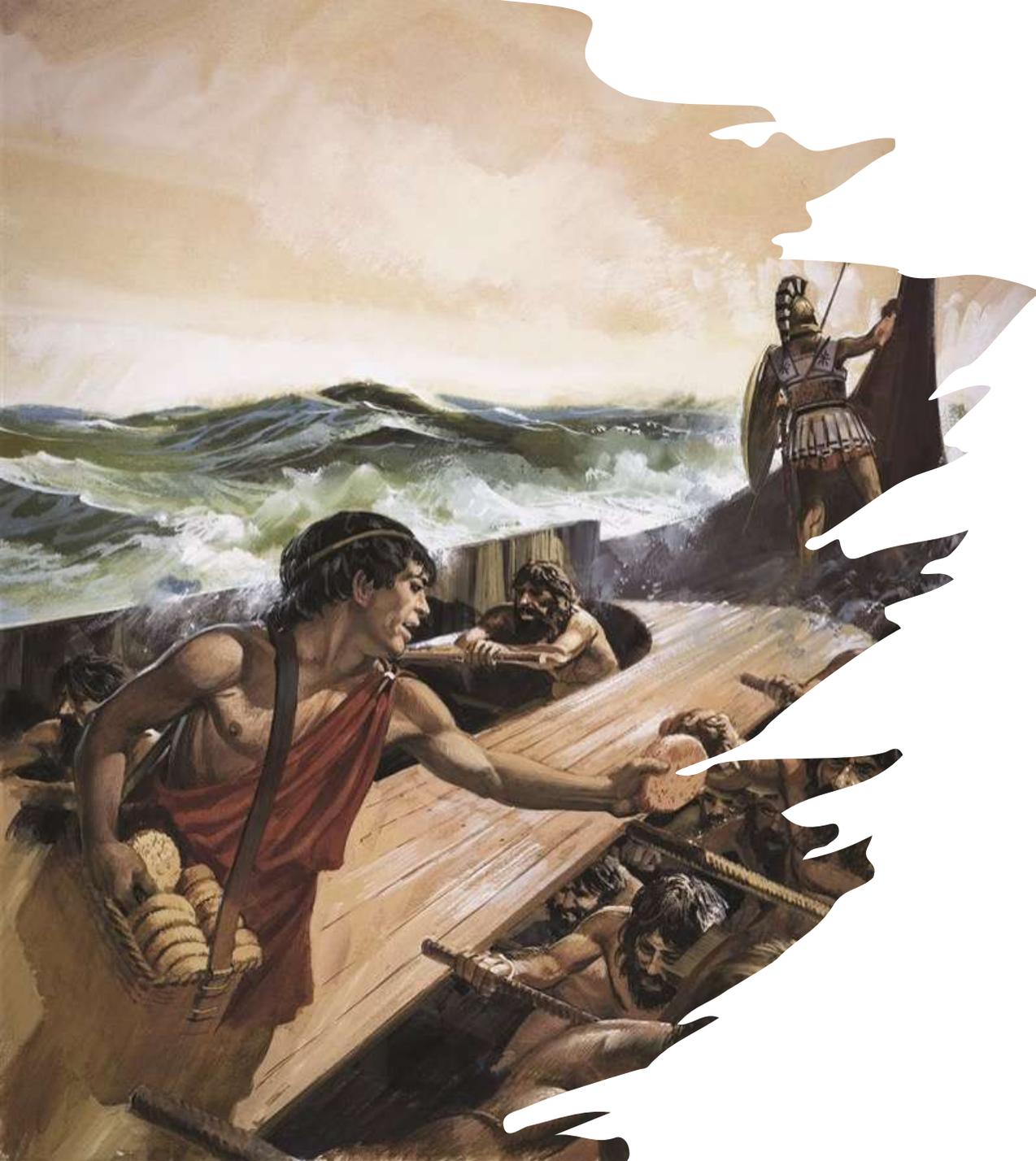
Nel 413 a.C. Sparta occupa la fortezza di Decelea, nel cuore dell'Attica. Inoltre, grazie all'oro persiano Sparta imbastisce una flotta che minaccia le città della Ionia. Atene ha perso la flotta in Sicilia, ma riesce ad allestire una nuova flotta. Tuttavia la città conosce una forte crisi politica, legata alle sconfitte militari.

Già nel 411 a.C. l'assemblea di Atene conferisce il potere a un governo di 400 oligarchi, che dovrebbero ridurre il corpo civico a soli 5000 cittadini. Questa esperienza sovversiva ha però vita breve e la democrazia viene presto ripristinata. In questo periodo, infatti, Atene riesce a istituire sull'isola di Samo. Alcibiade viene richiamato in patria e posizionato a capo della flotta nell'area dei Dardanelli.

Nel 410 a.C. Alcibiade ottiene un'importante vittoria a Cizico e ritorna ad Atene da trionfatore, venendo eletto come stratego.

Alcibiade però conosce un secondo esilio al seguito di una secondaria sconfitta della flotta da lui guidata.





La fine della guerra

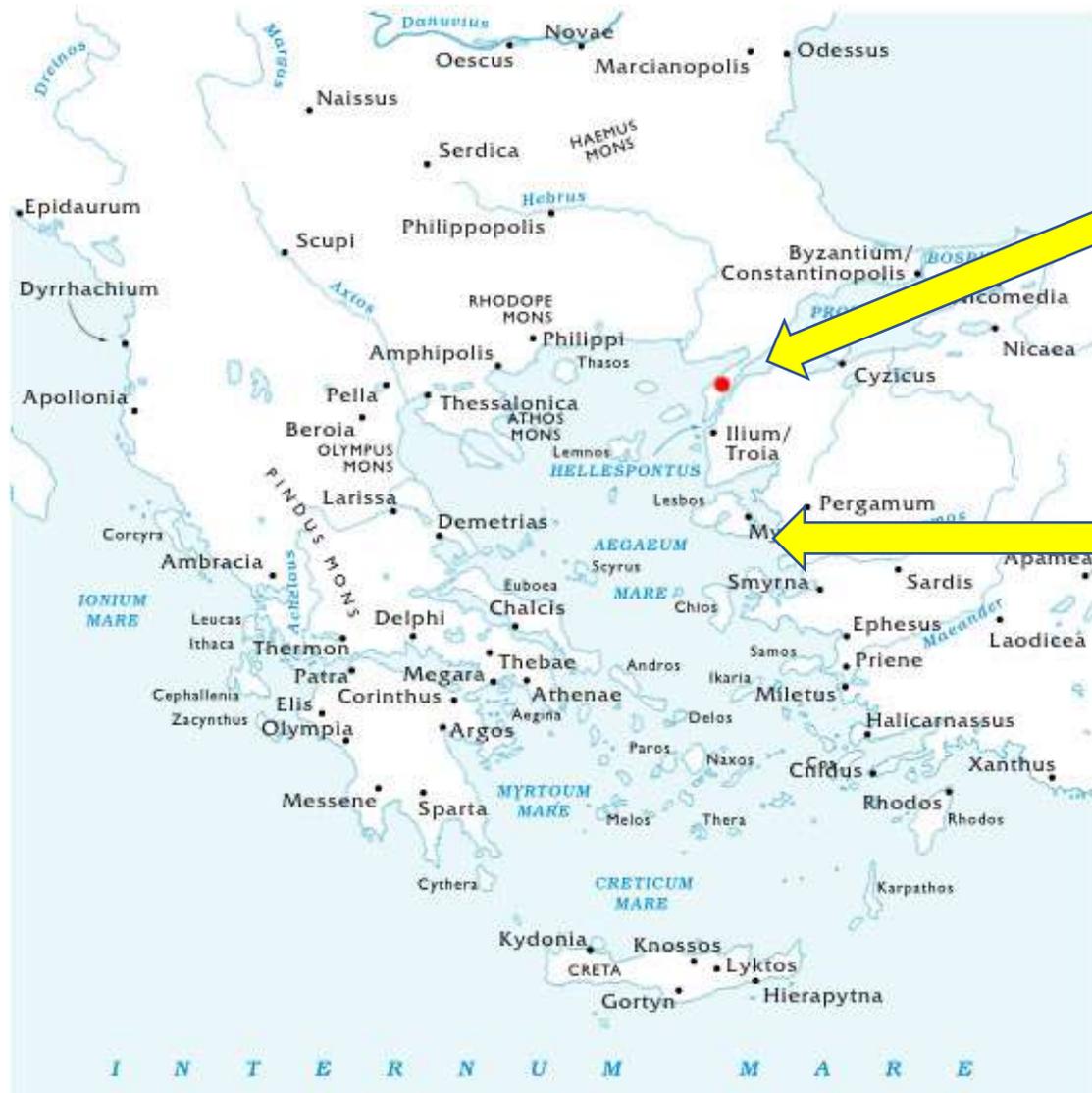
Sparta pone come navarca **Lisandro**, il quale però, dopo aver battuto Alcibiade presso Efeso, viene destituito. Nel 406 a.C. la flotta spartana è battuta dalla flotta ateniese nella **battaglia delle isole Arginuse**. Tuttavia, la flotta ateniese subirà perdite molto elevate, dopo le quali non riuscirà a ricostruire una flotta di grosse dimensioni.

Infine, nel 405 a.C., gli Spartani richiamano Lisandro e infliggono una sonora sconfitta alla flotta ateniese (180 navi) presso **Egospotami**.

Nella primavera del 404 a.C. Atene è costretta ad arrendersi.

Gli accordi di pace questa volta prevedono:

- Scioglimento della lega delio-attica;
- Distruzione delle mura di Atene;
- Abbandono da parte di Atene di tutti i possedimenti fuori dall'Attica;
- Possibilità di conservare solo 12 navi;
- Instaurazione di un governo filospartano di 30 uomini, sotto la guida di **Crizia**, importante esponente dei conservatori, zio di Platone e allievo di Socrate.



Egospotami



Isole Arginuse



Crisi della *polis*

- La Guerra del Peloponneso rappresenta una cesura importante nella storia della *polis* classica. Nel V secolo Atene e Sparta sono protagoniste in misura più netta di quanto lo saranno dal IV secolo in poi.
- Le due società si affrontano perché diverse, finendo però per assomigliarsi un po' di più alla fine del conflitto.
- Emergono così centri di minore urbanizzazione, come mostrerà la breve egemonia tebana. Atene, invece, dovrà fare i conti con un netto ridimensionamento delle sue ambizioni imperialistiche e a fare i conti con il suo passato.
- L'idea di una forte trasformazione avviatasi dal 404 a.C. è dunque da tenere in mente





Il governo dei Trenta Tiranni ad Atene

Il nuovo regime guidato da Crizia si dimostra molto repressivo, tanto che viene ribattezzato «dei Trenta Tiranni». I democratici radicali sono spesso assassinati, esiliati o costretti a perdere i loro beni. In un secondo momento, la rappresaglia si scatena anche verso esponenti democratici più moderati.

Dopo 8 mesi di repressione, i democratici, guidati da **Trasibulo**, riprendono il potere. Sparta decide di non intervenire e accetta la restaurazione della democrazia ad Atene

La democrazia restaurata da Trasibulo si presenta formalmente come un ritorno alla vecchia costituzione.

In realtà, ci sono numerose modifiche nei meccanismi legislativi di controllo.

Si cerca di mettere un freno al popolo.

Nel 399 a.C. viene condannato a morte il filosofo Socrate. Le accuse sono sostanzialmente due:

- Empietà (non voler onorare gli dei a favore di nuovi «demoni»)
- Aver «guastato» i giovani

